

L'intervento Il segretario generale del **Siap**, Giuseppe Tiani, ricorda le condizioni di difficoltà e sacrificio che ogni giorno devono affrontare i poliziotti italiani

«Della **Polizia** bisogna fidarsi, le contrapposizioni non aiutano»

di **Giuseppe Tiani***

Della **Polizia** bisogna fidarsi, anche in caso errori che possono essere commessi specie quando si lavora in condizioni di grande difficoltà e disagio, con pochi mezzi e pochi uomini, la gestione delle manifestazioni violente è sempre molto complessa. Bisogna fidarsi di noi e non perché i poliziotti rappresentano lo Stato, ma perché **la Polizia** è parte dello Stato, al servizio dei cittadini e delle istituzioni con il compito di tutelare tutti, compresi gli uomini e le donne che rappresentano e governano il Paese.

I processi legali e politici della rappresentanza democratica sono garantiti **dalla Polizia** di Stato attraverso un lavoro quotidiano esilenzioso. Chi pensa che i motivi d'insoddisfazione fra le forze di **polizia** siano esclusivamente di natura economica si sbaglia! È verissimo che i poliziotti italiani sono sottopagati, i colleghi europei sono meglio retribuiti, non hanno gli stessi carichi di lavoro e corrono qualche rischio in meno. Questa condizione frustrante non può essere artatamente usata nel dibattito pubblico contro i poliziotti, non si può strumentalizzare un errore amplificandone gli effetti, i poliziotti sono cittadini e persone che non vogliono apparire e, troppo spesso, sono soli. Le polemiche e le aspre critiche su quanto accaduto sabato scorso rischiano di annullare il risultato positivo della gestione dell'ordine pubblico.

La polemica su un fotogramma rischia di alimentare la progressiva perdita dell'identità professionale delle forze di **polizia** a cui noi tutti ci opponiamo da tempo, senza peraltro proporre alternative rispetto l'attuale modello di gestione della piazza. L'identificativo sul casco non aiuta a risolvere i problemi e tale soluzione dal cui confronto, beninteso, non intendiamo sottrarci an-

drebbe accompagnata da micro telecamere sui caschi e da più efficaci tutele giuridiche dei poliziotti. Le indagini disciplinari interne sono in grado di individuare sempre chi eccede, i poliziotti che prestano servizio non sono un gruppo di anonimi «picchiatori fascisti» con un casco protettivo sulla testa, chi ha commesso l'errore si è presentato spontaneamente, non ha aspettato di essere identificato, questo è il segno di una **polizia** che ha la capacità di guardarsi dentro. Gli analisti più critici dovrebbero contribuire a isolare in primo luogo sul piano culturale i violenti, evitando implicitamente di legittimarli se si dà sempre torto alla **polizia** e al suo operato acriticamente. Credo sia l'effetto di una cultura utilizzata da coloro che assorti nella loro visione elitista della società, non si sono accorti che non ci sono più le guardie di pubblica sicurezza al "servizio del re", che la **polizia** è cambiata, così come diverse sono le criticità e le ragioni di chi manifesta rispetto al '68. Oggi nessuno impedisce di manifestare il dissenso, ma va espresso nel rispetto della legge. Dire i poliziotti sono travisati come i manifestanti è aberrante, forse il chirurgo in sala operatoria è travisato? In realtà questo tipo di cultura spinge le forze di **polizia** a ripiegare su se stesse, come affermato da molti commentatori in occasione delle violente manifestazioni che devastarono il centro di Roma il 15 ottobre 2011. I fatti del G8 di Genova sono un richiamo assolutamente strumentale e inutile per commentare fatti di cronaca, sono convinto che insieme si debba storicizzare quegli eventi e gli errori che furono commessi, richiamare oggi l'eccezionalità delle misure che furono adottate a Genova, per colpevolizzare la condotta dei poliziotti, non contribuisce a rafforzare il sentimento di fiducia che i cittadini, soprattutto i giovani, dovrebbero avere verso lo Stato e la sua **Polizia**.

***Segretario Generale S.I.A.P.**



Giuseppe Tiani

Il segretario generale del Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**

